



Forum Terzo Settore LOMBARDIA

All'attenzione di
Attilio Fontana
Presidente di Regione Lombardia

e degli Assessori
Giulio Gallera – Welfare
Stefano Bolognini – Politiche sociali, abitative e disabilità
Silvia Piani - Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità

Oggetto: Richiesta di affidamento ad unica direzione generale, delle competenze in materia di interventi sociosanitari.

Gentile Presidente e gentili Assessori,
cogliamo l'occasione dell'incontro odierno per porre alla vostra attenzione una specifica richiesta, corredata da alcune osservazioni, consapevoli dell'impatto che la stessa potrà generare, ma fiduciosi che possa alimentare un dibattito propositivo.

Sono trascorsi quattro anni dalla formazione dell'attuale impianto dell'Assessorato al Welfare, che ha visto comporre, sotto una unica direzione, le politiche sanitarie e sociosanitarie e la gestione delle relative risorse economiche ed umane. Doveva trattarsi, nelle intenzioni, di un "Assessorato unico" nel quale dare effettivo corso a quella integrazione socio-sanitaria e sociale cui tutti aspiriamo quale leva utile a garantire maggiore benessere e qualità di vita ai cittadini nonché a ottimizzare la gestione delle risorse economiche.

Abbiamo invece assistito al permanere di strutture organizzative diversificate che non sempre hanno permesso o comunque facilitato il percorso di integrazione.

Per le nostre realtà no profit che sono l'espressione della società civile, impegnata a garantire quotidianamente, nel territorio, servizi e sostegni alle persone con diverse fragilità e a rappresentarne aspirazioni e diritti, sono stati quattro anni contrassegnati da crescenti di difficoltà: nella relazione con l'Amministrazione Regionale così come nella conduzione di gran parte delle nostre attività. Sin dall'inizio abbiamo sottolineato la necessità che il comparto socio sanitario dovesse godere di attenzione specifica per l'importante e dignitoso ruolo svolto a livello territoriale, soprattutto nella fase di implementazione di un processo di riforma socio sanitaria che espressamente pone nel domicilio e nel territorio la risposta alla crescente domanda di sanità e servizi. Di fatto, nel quadriennio, il comparto socio sanitario è stato fagocitato e soffocato dal comparto sanitario che ovviamente assorbe risorse economiche, umane e energie disponibili. Siamo fortemente convinti che il comparto socio sanitario possa essere a tutti gli effetti un pilastro fondamentale del sistema di welfare e non solo in relazione alla conclusione di percorsi sanitari in acuto, riabilitativi o di istituzionalizzazione. Abbiamo cercato, evidentemente senza riuscirci, di

ACLI, ADA, AGESCI, AIBI, AICS, ANFFAS, ANTEA, ANPAS, A.N.C.E.S.C.A.O., ARCI LOMBARDIA, ASC LOMBARDIA, AUSER, AVIS REG., AVAL/ACLI, CEAL, CNCA LOMBARDIA, CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ, CoLomba –CONSULTA DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE DELLA LOMBARDIA, COOLBDT, CRI COMITATO REGIONALE LOMBARDIA, CSI, FED. COMPAGNIA DELLE OPERE NONPROFIT, FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE, FONDAZIONE EXODUS, IPSIA MILANO, LEDHA, LEGACOOOP SOCIALI, LEGAMBIENTE, MCL LOMBARDIA, MOVI, MOVIMENTO CONSUMATORI LOMBARDIA, SIGHTSAVERS, S.N.M.S. CESARE POZZO, CAMPAGNA PER LA SALUTE MENTALE, UNPLI –PRO-LOCO LOMBARDIA, UISP, UNEBA LOMBARDIA, U.S. ACLI LOMBARDIA.

Piazza Castello 3 Milano 20122, Tel. +39-2-26113524 - Fax +39-2-2896729

sito web: www.forumterzosettore.it Indirizzo di posta elettronica: lombardia@forumterzosettore.it

segnalare come la qualità della vita di una fascia crescente di popolazione e la stessa coesione territoriale, sia in stretta relazione con la possibilità di poter contare su interventi adeguati ai bisogni, e quindi ai diritti, delle persone con fragilità così come delle loro famiglie.

La lettura congiunta della proposta di Piano Sociosanitario Integrato Lombardo per il 2019 -2023 e della presentazione delle Regole di sistema 2020 ci convincono che la convivenza sotto una stessa struttura tecnica delle competenze sanitarie e sociosanitarie necessita di una separazione. Nei due documenti non troviamo i dati su cui basare analisi e ipotesi di lavoro e non rintracciamo una visione di ampio respiro (almeno il triennio stante che il 2019 volge a conclusione) che partendo da quanto già realizzato tracci una proiezione futura del sistema sociosanitario nel complesso e delle mete che dovremo conseguire insieme. Il Piano Sociosanitario Integrato per il 2019-2023 elenca principi e assunti che non possono che trovare la piena condivisione. Manca però la declinazione progettuale che permetterà di dare corpo alle buone intenzioni. Ed è sulla declinazione progettuale che stupisce sia mancato il coinvolgimento delle nostre rappresentanze, in considerazione dell'importante patrimonio informativo e di competenze di cui le nostre organizzazioni sono depositarie. Ciò nonostante le nostre organizzazioni non faranno mancare nel futuro osservazioni, se necessario al Consiglio Regionale, osservazioni critiche e proposte puntuali su ogni questione di cui alle nostre competenze. Un ruolo questo che da sempre svolgiamo nel concreto sui territori: attraverso le sperimentazioni, i progetti innovativi, gli investimenti propri, il ricorso a finanziamenti esterni. Piacerebbe che di questo venisse dato riscontro e merito anche in documenti ufficiali.

Oggi siamo a segnalare, a fronte del percorso dell'ultimo quadriennio e ai pronunciamenti programmatici, la nostra preoccupazione rispetto ad un generale deficit di attenzione che può rappresentare elemento di debolezza per l'intero sistema di welfare sociale e socio sanitario lombardo, tenuto altresì conto del ruolo che deve essere agito dai Comuni a garanzia della protezione sociale. A nostro avviso, è fondamentale individuare all'interno della struttura regionale, una autonoma direzione generale dedicata alle politiche di welfare sociale (e quindi sociosanitarie, socio-assistenziali e sociali) con risorse e competenze adeguate al governo e alla programmazione di questi interventi, capace di affrontare le sfide di questo nostro tempo e di dare valore a quanto già espresso dall'insieme della società lombarda.

Così come riteniamo altrettanto indispensabile fornire il sistema socio sanitario delle risorse necessarie per far fronte alle nuove sfide così ben declinate nelle premesse al piano socio sanitario 2019-2023.

Sapere, quando necessario, cambiare idea e cambiare strada è una grande virtù che, siamo certi, saprete fare vostra.

Milano, 6 dicembre 2019

Forum Terzo Settore Lombardia - Valeria Negrini - Portavoce

Alleanza Cooperative Italiane - Welfare Lombardia

Anffas Lombardia – Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e relazionale

Arlea - Associazione regionale lombarda enti di assistenza

Ceal - coordinamento enti accreditati e autorizzati lombardia

Cnca – coordinamento nazionale comunità di accoglienza

Ledha – Lega per i diritti delle persone con disabilità

Uneba - Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale